

# Nel campo oculistico di Padnaha

Autor(en): **Ribaux, Claude**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 5

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972524>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il programma di medicina oftalmica di CRS in Nepal

## Nel campo oculistico di Padnaha

**Nei cosiddetti «Eye Camps», i campi oculistici, ogni anno vengono operate nelle zone più inaccessibili del Nepal centinaia di persone affette da totale o parziale cecità. I campi oculistici rientrano nel programma di medicina oftalmica di CRS nel Nepal, realizzato grazie alle offerte di oro vecchio.**

**Claude Ribaux**

Croce Rossa Svizzera si occupa, in collaborazione con il «Netra Jyoti Sangh», un'opera di soccorso privata nepalese, dell'assistenza oftalmica nel Bheri, regione centro-occidentale del Nepal, e gestisce nella località di scambi commerciali di Nepaljani una clinica per malattie degli occhi. Il Bheri è una regione di pianure e colline, in gran parte accessibile non oltre cinque-sei mesi all'anno, per di più soltanto a piedi. Secondo un'inchiesta effettuata nel 1981 dall'Organizzazione mondiale della sanità, nel Bheri le persone cieche ad ambedue gli occhi sarebbero state quasi 10000, mentre quelle cieche ad un occhio solo, ben 23000. Dal 1981 le vittime della cecità sono annualmente aumentate di 2500 unità.

### Condizioni di estrema aridità

Un'intervento agli occhi sarebbe quindi più che necessario per decine di migliaia di persone, la cui estrema povertà però non permette loro nemmeno di affrontare il viaggio per raggiungere la clinica di Nepaljani. Per questa gente, l'équipe medica di CRS diretta dall'oftalmologo svizzero Urs Schmiad, ogni inverno organizza i cosiddetti «Eye Camps», lazzeretti ambulanti che vengono allestiti nelle scuole o in altri edifici adatti e dove per circa una settimana si eseguono interventi chirurgici in condizioni molto rudimentali. Il rappresentante di CRS Adrian de Smit, che ha visitato il campo oculistico a Padnaha, ci racconta ciò che ha visto:

«L'«Eye Camp» è stato allestito al centro di un paesaggio idilliaco, nel cortile di una scuola. Al primo piano dell'edificio dalle pareti screpolate sono state disposte brandine per il medico e per i pazienti e mucchi di paglia per il personale. I familiari che hanno accompa-

gnato coloro che devono sottoporsi all'operazione e che sono giunti da lontano dopo un viaggio durato parecchie ore a piedi o sui carri trascinati da bufali, si sono sistemati nei campi circostanti. La sera vengono accesi fuochi per la preparazione della cena, mentre tutt'intorno si vedono pascolare i bufali. Al tramonto un sacerdote dice la sua preghiera e prepara l'usuale rito, accompagnato da un tamburo e dal suono delle campane.

La stanza in cui si eseguono gli interventi chirurgici ha dimensioni molto ridotte e l'unica finestra esistente, non ha nemmeno una rete antizanzare. Il pavimento è di argilla compatta e l'illuminazione è molto scarsa. È in questo locale che il dottor Schmiad, l'oftalmologo di CRS, dà prova della sua abilità tecnica; grazie a cellule solari e a batterie, egli riesce a produrre la corrente elettrica necessaria per alimentare la lampada che gli serve per operare e che tiene fissata alla fronte. I ferri vengono sottoposti a una sterilizzazione di fortuna dopo ogni operazione. Oltre al medico e ai suoi assistenti, fra parenti, volontari della Croce Rossa e curiosi ci sono almeno altre quattro o cinque le persone che si trovano nella stanza durante l'intervento. Nonostante questo affollamento, per ora non si è mai verificato un caso di infezione in seguito ad operazioni alla cataratta, poiché durante l'operazione (in media circa otto minuti) l'occhio è esposto al pericolo soltanto per poco tempo e quindi il rischio di infezione si riduce sensibilmente. L'«Eye Camp» è qualcosa di straordinario proprio perché ridà la vista a persone che altrimenti non sarebbero in grado di raggiungere la clinica. In questo «Eye Camp» nel giro di 5 giorni sono state operate ben 253 persone.»

### Pazienti sempre accompagnati

Chi sono coloro che arrivano all'«Eye Camp», da dove vengono, chi li accompagna, come e di che cosa vivono?

Per arrivare, i pazienti usano in media quattro giorni. Il più fortunato vive abitualmente

soltanto a dieci minuti dalla scuola, mentre un'anziana donna ha alle spalle un cammino di due giorni a piedi. Gran parte di coloro che si sottopongono all'operazione viene comunque a piedi, mentre poco più di una ventina su un cammino trascinato da bufali; solo alcuni

sono serviti dei mezzi pubblici. Durante il viaggio e il soggiorno nell'«Eye Camp» i pazienti vengono accompagnati da uno o più familiari o conoscenti. I ciechi spesso devono attraversare strade quasi impraticabili aiutandosi col bastone. Per risparmiare, l'accompagnatore si porta in genere da casa il cibo necessario per tutto il periodo di assenza.

A parte qualche sarto, i pazienti in genere sono contadini

che lavorano piccoli terreni propri oppure appartenenti a grandi latifondisti. I più anziani senza famiglia o senza qualcuno che possa loro procurare il cibo, sono costretti a chiedere l'elemosina.

### Tempo limitato e informazione carente

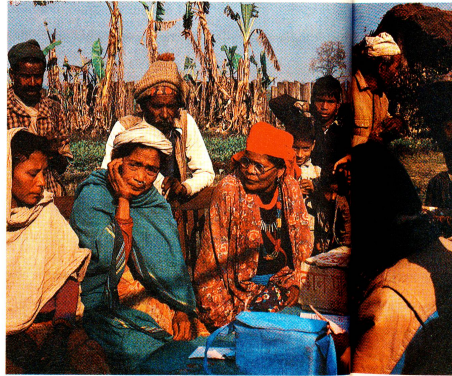
Chi si sottopone a un'operazione in realtà avrebbe dovuto pensarci molto tempo prima, purtroppo però per una ragione o per un'altra, evidentemente non è stato possibile. I più poveri, per esempio, non possono permettersi di non lavorare per un'intera settimana, poiché perdono la paga che il padrone anticipa loro di malavoglia quando sa che ci sarà un'operazione. Trattandosi di una regione impervia ed essendo poche le donne che vanno al mercato, la notizia dell'«Eye Camp» e della clinica di CRS

per le malattie degli occhi si è diffusa solo molto lentamente. Molti quindi non sanno della possibilità di farsi operare agli occhi. I più anziani che non affrontano volentieri un lungo viaggio, talvolta lasciano passare molto tempo prima di recarsi dal medico e alla fine subentra una cecità totale. Chi invece deve pensare alla famiglia, ai bambini, a sistemare i figli e a occuparsi della propria terra spesso non trova il tem-

vede, non è in grado di lavorare, e dipende dalla famiglia che in molti casi non può mantenerlo. Il povero non ha la possibilità di rivolgersi in tempo a un medico che eventualmente potrebbe evitargli la cecità totale; un quinto dei pazienti dell'«Eye Camp» di Padnaha, normalmente non ha nemmeno un tetto sotto cui ripararsi; gli altri vivono in una sola stanza con almeno un'altra dozzina di persone. Malattie degli occhi

### AZIONE ORO VECCHIO DI CRS

L'azione oro vecchio di Croce Rossa Svizzera è stata lanciata nel 1977 dal dentista romando, nel frattempo pensionato, Max Schatzmann. I dentisti, ma anche i pazienti possono inviare a CRS denti d'oro, ponti, capsule e corone. Si raccolgono però anche altri oggetti in oro o in un altro metallo prezioso, per esempio catenine, orecchini, posate, ecc. Ogni tre mesi CRS fa fondere queste offerte di oro vecchio e devolve il ricavo al programma di medicina oftalmica nel Terzo Mondo, di cui quello del Nepal è il più vasto. L'anno scorso 8835 persone hanno inviato a CRS oro vecchio per un totale di 20 chili, più del triplo dell'anno precedente. Il ricavo è ammontato a 301'567 franchi. Da quando esiste l'azione oro vecchio, innumerevoli persone hanno avuto la possibilità di riacquistare la vista e moltissimi sono coloro che aspettano ancora di essere aiutati. Speciali buste gialle per l'invio dell'oro vecchio e volantini d'informazione possono essere richiesti a Croce Rossa Svizzera, Raimattstrasse 10, 3001 Berna.

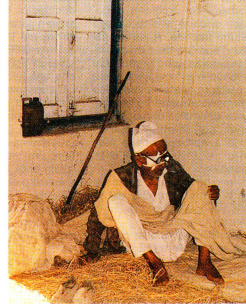


Finalmente arrivati! Pazienti che aspettano insieme ai loro accompagnatori di essere visitati.



Lungo la strada per giungere all'«Eye Camp».

Nell'«Eye Camp», i pazienti trascorrono la convalescenza su letti di paglia.



Una famiglia nepalese: fra non molto la donna potrà riacquistare la vista ad ambedue gli occhi. (Foto: CRS)

po per consultare un medico. Particolarmente tragico è il destino delle persone sole che fra conoscenti e parenti non trovano persona che li possa accompagnare fino all'«Eye Camp».

### Dall'ospedale ai campi oculistici

Fintantoché non migliorarono le comunicazioni nella regione del Bheri e si ridurranno sensibilmente le tariffe dei trasporti pubblici, i pazienti come quelli di Padnaha non hanno la possibilità di recarsi direttamente all'ospedale oftalmico di CRS. Per questo motivo l'équipe medica deve continuare la sua attività installando campi oculistici la cui organizzazione non è facile.

Mentre Urs Schmiad opera nell'«Eye Camp», a Nepaljani, nella clinica di CRS per le malattie degli occhi tutto procede normalmente. Nell'ambito del programma oftalmico di CRS, l'anno scorso sono state visitate circa 10000 persone, di cui 922 si sono dovute sottoporre all'operazione della cataratta e 233 ad altri interventi chirurgici per glaucomi, asportazioni di tumori, lesioni alla cornea e altro.

### Poveri e ciechi

La cecità si accompagna spesso alla miseria. Chi non

come per esempio il tracoma si diffondono molto più facilmente che altrove. La miseria dunque non soltanto rende impossibile una tempestiva consultazione medica, ma favorisce la rapida diffusione di malattie a causa delle condizioni igieniche precarie.

### Informazione sanitaria urgente

Denutrizione causata dalla miseria e ignoranza in merito ad un'alimentazione diversa procurano nei bambini fra i due e i cinque anni una carenza cronica di vitamina A, che talvolta culmina nella cecità irreversibile. Questa carenza potrebbe essere superata molto semplicemente dando ai bambini frutta durante il periodo del raccolto, cosa che richiede però una vasta e lunga campagna d'informazione.

Ciò significa per CRS che un solo ospedale per le malattie degli occhi nel Bheri non basta per combattere la cecità in questa regione. Gli «Eye Camps» continuano ad essere indispensabili e parallelamente vanno realizzate vaste campagne d'informazione sanitaria. Sono pertanto e permanentemente necessari nuovi fondi. CRS migrazia tutti coloro che offrono oro usato (vedi riquadro). □